

Elenco

Il Secolo XIX 20 03 2022 Medicina nucleare, serve una nuova sala.....	1
Il Secolo XIX 20 03 2022 Bollettino, i nuovi contagi sono 226.....	2
Il Secolo XIX 20 03 2022 Neonato morto, la sentenza della Corte dei conti.....	3
La Nazione 20 03 2022 In isolamento domiciliare 14mila persone.....	4



L'ospedale Sant'Andrea

Medicina nucleare, «Serve nuova sala»

LA SPEZIA

Asl5 deve sostituire un importante macchinario in uso al reparto di Medicina Nucleare all'ospedale della Spezia, ma in reparto non ci sta e per questo sarà realizzata una nuova struttura attigua. Il reparto di Medicina Nucleare si trova a piano terra del padiglione centrale del Sant'Andrea: una struttura che, tra l'altro, è gravata dal vincolo monumentale, per cui la fattibilità del nuovo manufatto è stata approvata dalla Soprintendenza regionale.

Il nuovo apparecchio è la “gamma camera”, un'apparecchiatura importante di

nuova generazione di dimensioni maggiori di quella da sostituire impossibile da installare nel vetusto locale in cui è presente quella attuale. «Installare la nuova macchina dove si trova quella vecchia porterebbe alla drastica riduzione dello spazio destinato alla sala d'attesa “calda” che dovrà essere ricollocata – si legge nella determina dirigenziale di Asl5 - A salvaguardia della distinzione dei percorsi “caldo” e “freddo” del lay-out del reparto l'unica possibilità di ricollocazione della sala d'attesa consiste nella realizzazione di un idoneo manufatto sul fronte del padiglione centrale»

Insomma si tratta dell'en-

nesimo intervento “toppa” dell'ospedale spezzino per consentirne l'attività e mantenere i Lea obbligatori. Per la realizzazione della nuova sala d'attesa il costo preventivato è di 350 mila euro, Naturalmente se il nuovo Felettino fosse stato realizzato il denaro che Asl5 spenderà poteva essere investito diversamente, ma purtroppo far funzionare il vecchio Sant'Andrea costa molto caro e i disagi sia per gli operatori sia per i pazienti sono sempre numerosi vista la condizione in cui versa l'intera area ospedaliera del Sant'Andrea.

«La Medicina Nucleare è un'attività che comporta la coordinazione di processi complessi anche per la gestione delle radiazioni emesse che possono interferire con le persone e l'ambiente – spiegano da Asl5 – Per questo sono previsti rigidi protocolli per lo svolgimento delle attività in modo da ridurre il rischio di contaminazione per i pazienti, gli operatori circostanti e naturalmente spazi adeguati».

Per ottenere l'assenso della Soprintendenza, l'ufficio tecnico di Asl5 ha ritenuto di avvalersi di professionalità esterna per istruire la pratica affidando l'incarico allo studio tecnico spezzino Roberto & Cristina Tartarini per complessivi 3500 euro Iva compresa. Per il costo del manufatto la Regione Liguria ha concesso ad Asl5 il finanziamento a valere sul fondo strategico regionale e l'importo sarà inserito nel programma degli investimenti previsti nel periodo compreso tra il 2022 e il 2024. —

S.COLLA

BOLLETTINO

I nuovi contagi sono 226 ma i ricoverati scendono a 22

LA SPEZIA

Anche ieri in provincia ci sono stati 226 nuovi tamponi positivi, ma il Covid-19 non fa più paura e gli spezzini non vedono l'ora di tornare alla normalità. In ospedale sono rimasti 24 pazienti, dei quali fortunatamente solo uno è grave e ricoverato in Terapia Intensiva.

Nei reparti Covid del San Bartolomeo di Sarzana sono ricoverate 22 persone e altre due sono al Sant'Andrea della Spezia. «La pressione sugli ospedali è modesta – conferma un camice bianco – Ma questo non deve farci abbassare la guardia: alla Spezia sono ancora persone che non si sono vaccinate per vari motivi che noi invitiamo ad immunizzarsi. La scelta è personale». Ieri negli hub vaccinali della provincia sono state fatte 226 vaccinazioni (tra prime e seconde dosi) mentre le dosi booster superano le 135 mila. —

S.COLLA

Neonato morto «Colpa medica»

Il caso ha riguardato l'ospedale di Massa e ha coinvolto una ginecologa spezzina e due ostetriche di cui una pontremolese

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Avevano ritenuto preferibile attendere che la paziente – non giovanissima, al primo parto e con precedenti episodi di aborto - desse alla luce il suo bimbo con un parto naturale, anziché procedere con un cesareo. E il piccino, nato in carenza di ossigeno all'ospedale di Massa, era sopravvissuto solo 20 giorni. Era il 2009, e la giustizia penale, nei tre gradi di giudizio, fra 2013 e 2016, ha sempre ritenuto colpevole l'équipe ospedaliera, condannando sia la ginecologa spezzina che le due ostetriche, una spezzina e l'altra di Pontremoli, ad otto mesi. In parallelo si è snodata la causa civile per il risarcimento ai genitori del piccino, ancora non del tutto definita. Ed ora la Corte dei Conti ha regolato la questione dei rapporti fra le professioniste e l'azienda sanitaria di appartenenza, condannando la dottoressa a versare 101.140 euro. La Procura ne voleva oltre 200 mila. È stato detratto l'80% di quanto già liquidato dall'assicurazione. Le due ostetriche sono state condan-

nate a versare rispettivamente 39.369 e 13.123 euro.

L'accusa di omicidio colposo è maturata perché - secondo l'accusa - le condizioni della puerpera apparivano critiche, ma la dottoressa spezzina avrebbe attivato «in notevole ritardo le terapie richieste dalla situazione». Le ostetriche, da parte loro, avrebbero «omesso di segnalare la necessità di interventi adeguati». Secondo i giudici si trattava di una «gravidanza a rischio». E dal tracciato dei battiti del neonato l'équipe si sarebbe dovuta accorgere dei «segnali di alterazione sempre più frequenti». Un caso di sottovalutazione, dunque. Di fronte alla Corte dei Conti, la dottoressa ha ribadito la sua difesa, sostenendo che le fosse stato «prospettato un quadro rassicurante», tanto che si era «dedicata a puerpere con situazioni più gravi». Le ostetriche, dal canto loro, hanno ribadito di aver adottato i criteri di diligenza. Non sono riuscite a dimostrarlo. Il peso maggiore è stato riversato sulla ginecologa, che avrebbe «affidato esclusivamente alle ostetriche la gestione della nascita». La condanna penale è definitiva, mentre su questa sentenza della Corte dei Conti le tre professioniste potranno tentare l'appello. —

In isolamento domiciliare 14mila persone



Sono 1.582 i nuovi positivi in Liguria nelle ultime, su un totale di 11.121 tamponi effettuati. Il tasso di positività si attesta al 14,22%. A Genova registrati 767 nuovi casi, 274 a Savona, 226 alla Spezia, 157 a Imperia e 154 nel Tigullio. Il totale dei casi positivi è 16.812, 367 in più del giorno prima. In isolamento domiciliare 14.536 persone (746 in più), mentre in sorveglianza attiva ci sono ancora 1.689 persone. Aumentano di 5 unità i ricoveri che sono 235 di cui 8 in terapia intensiva (2 meno di ieri), due di questi non sono vaccinati. «Il quadro epidemiologico è caratterizzato da un aumento dell'incidenza da un paio di settimane – spiega il presidente della Regione Giovanni Toti – pur non essendo un indicatore principale, è comunque un segnale dell'aumentata circolazione del virus».